



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA
CORTE DEI CONTI EUROPEA

**Sviluppare le pensioni complementari
nell'UE**

Indice

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA	3
Raccomandazione 1: anticipare la data per completare la valutazione dei motivi per la scarsa diffusione del prodotto pensionistico individuale paneuropeo e adottare misure adeguate.....	3
Raccomandazione 2: rafforzare il quadro di vigilanza degli EPAP	4
Raccomandazione 3: riesaminare l'efficacia degli strumenti e dare la priorità a quelli con il maggiore impatto sulla convergenza in materia di vigilanza.....	5
Raccomandazione 4: migliorare la valutazione dell'impatto dei rischi sistemici sugli enti pensionistici aziendali o professionali	5
Raccomandazione 5: migliorare la trasparenza dei costi e dei rendimenti degli EPAP	6
Raccomandazione 6: aumentare la trasparenza sulle pensioni realizzando progressi riguardo ai sistemi di tracciamento delle pensioni e ai quadri sintetici delle pensioni.....	6

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 265 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea alle raccomandazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea. Tali risposte saranno pubblicate unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Nonostante i vigenti quadri legislativi dell'UE, nella maggior parte degli Stati membri le pensioni complementari non sono ancora sufficientemente sviluppate. Un settore delle pensioni complementari dell'UE più sviluppato è cruciale per dare sicurezza finanziaria ai cittadini, soprattutto alla luce delle tendenze demografiche attuali, e contribuirà a far crescere i mercati dei capitali e a mobilitare investimenti per finanziare la crescita e l'innovazione dell'UE. Saranno necessarie misure politiche tanto a livello dell'UE quanto a livello nazionale per sostenere l'ulteriore diffusione di schemi pensionistici complementari che siano parte di solidi sistemi multipilastro e non ne precludano l'ulteriore sviluppo, dialogando con le parti sociali e creando nel contempo le condizioni affinché questo settore produca risultati migliori per i risparmiatori a lungo termine.

Permangono sfide: in particolare, la frammentazione del mercato, indebiti vincoli normativi in termini di classi di attività investibili, le dimensioni ridotte della maggior parte degli schemi pensionistici dell'UE e una generale mancanza di familiarità con alcune classi di attività (nella fattispecie, mercato privato, capitale di rischio e private equity). Tali fattori hanno ostacolato la diffusione delle pensioni complementari e limitato il loro potenziale di contribuire in modo significativo alla sicurezza finanziaria durante la pensione.

Il rafforzamento delle pensioni complementari richiederà un'ulteriore azione politica a livello sia nazionale che dell'UE.

A livello nazionale gli Stati membri dovranno introdurre le disposizioni necessarie per lo sviluppo del proprio settore delle pensioni complementari. Alcuni Stati membri già dispongono di un settore delle pensioni complementari relativamente sviluppato e, non a caso, hanno anche mercati dei capitali più sviluppati, a indicazione delle grandi possibilità per gli Stati membri di imparare gli uni dagli altri in questo settore.

La sottoscrizione automatica, catalizzatore per sbloccare la crescita di scala e una maggiore profondità dei mercati delle pensioni aziendali e professionali, può essere un elemento importante per lo sviluppo di pensioni complementari vantaggiose per i cittadini. Modalità facile ed efficiente per partecipare alle pensioni complementari, la sottoscrizione automatica può aumentare i tassi di partecipazione dei lavoratori e migliorare i rendimenti dei titolari delle pensioni offrendo vantaggi di scala e maggiore capacità di diversificazione. È importante basarsi sull'esperienza positiva degli Stati membri in materia di sottoscrizione automatica per promuoverla in maniera più diffusa in tutta l'UE. Nel contempo l'ulteriore sviluppo dei sistemi di tracciamento delle pensioni e dei quadri sintetici delle pensioni dovrebbe essere un passo importante per aumentare la trasparenza, accrescere la consapevolezza, promuovere il dialogo e sostenere le persone nella loro pianificazione pensionistica.

A livello dell'UE gli attuali quadri giuridici per l'erogazione di pensioni complementari attraverso enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP) e mediante il prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) non sono stati molto efficaci. Finora gli sforzi volti a promuovere le pensioni aziendali e professionali su base transfrontaliera sono stati ampiamente infruttuosi. I problemi riscontrati sono stati numerosi: i fornitori di prodotti pensionistici sono spesso di dimensioni troppo modeste, i mercati sono troppo frammentati, le normative possono essere restrittive, costi e commissioni sono elevati a causa del sottodimensionamento e molti lavoratori e datori di lavoro non hanno familiarità con questi fornitori o prodotti pensionistici. Di conseguenza gli EPAP hanno difficoltà a sfruttare appieno le opportunità di investimento in tutta l'UE e a generare rendimenti attraenti per i loro aderenti. Anche il mercato dei prodotti pensionistici individuali rimane sottosviluppato.

In tale contesto, l'imminente revisione dei due strumenti legislativi principali in materia di pensioni complementari (la direttiva EPAP II e il regolamento PEPP) rappresenta un'opportunità per valutare eventuali miglioramenti.

Tra gli sforzi volti a migliorare i risultati degli investimenti per le pensioni complementari dovrebbero figurare la promozione di una diversificazione più ampia e una maggiore esposizione agli investimenti di private e public equity, che sono in grado di generare rendimenti migliori a lungo termine (se detenuti per periodi più lunghi). Ciò deve avvenire in linea con il principio della "persona prudente", affinché le strategie di investimento rimangano solide, gestite in base al rischio e allineate agli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari. Una ripartizione strategica delle attività più diversificata può rafforzare la resilienza nonché i rendimenti degli investimenti degli schemi e dei prodotti pensionistici. Può anche contribuire a finanziare l'economia reale.

La Commissione accoglie con favore la relazione speciale della Corte dei conti europea e apprezza il suo contributo alla discussione sulle sfide e sulle opportunità nel settore delle pensioni complementari.

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Raccomandazione 1: anticipare la data per completare la valutazione dei motivi per la scarsa diffusione del prodotto pensionistico individuale paneuropeo e adottare misure adeguate

La Commissione dovrebbe anticipare la data per il completamento della valutazione dei motivi della scarsa diffusione del PEPP e decidere se tale prodotto vada mantenuto, modificato o abolito.

(Termine di attuazione: dicembre 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione anticiperà il completamento della revisione del regolamento PEPP al quarto trimestre del 2025. Tale calendario consentirà di effettuare una valutazione approfondita che tenga conto dei punti di vista dei portatori di interessi, compresi gli enti pensionistici e i consumatori.

La Commissione mantiene il suo impegno a garantire che il PEPP contribuisca efficacemente agli obiettivi di incrementare i risparmi pensionistici e di rafforzare l'Unione del risparmio e degli investimenti. Le conclusioni della revisione orienteranno le decisioni politiche relative al futuro del PEPP.

Raccomandazione 2: rafforzare il quadro di vigilanza degli EPAP

Al momento della revisione della direttiva EPAP II, la Commissione dovrebbe rispondere alla necessità di rafforzare il quadro di vigilanza:

a) modificando i requisiti prudenziali esistenti per rispecchiare pienamente i rischi specifici connessi ai regimi a contribuzione definita; si dovrebbe introdurre esplicitamente l'obbligo di rispettare il principio di diligenza (includendovi l'obiettivo di garantire rendimenti adeguati) e tutele contro i conflitti di interesse, nonché prevedere un quadro di riferimento chiaro per la gestione dei reclami; e

b) rafforzare le norme minime e migliorare la qualità della vigilanza introducendo altresì protezioni esplicite contro il rischio di arbitraggio normativo.

(Termine di attuazione: al momento della revisione della direttiva EPAP II)

La Commissione **accoglie in parte** questa raccomandazione.

La Commissione riconosce l'importanza di un solido quadro di vigilanza per gli EPAP, mantiene l'impegno a garantire un sistema ben funzionante e resiliente e riesaminerà la direttiva EPAP II entro il quarto trimestre del 2025.

Nel contesto della prossima revisione la Commissione valuterà i potenziali miglioramenti da apportare alla direttiva (nonché ai requisiti prudenziali esistenti) al fine di rispecchiare pienamente i rischi specifici connessi ai regimi a contribuzione definita. Come specificato nella sua comunicazione sull'Unione del risparmio e degli investimenti del 19 marzo 2025, la Commissione presterà particolare attenzione a garantire che le pensioni complementari contribuiscano a un reddito adeguato durante la pensione.

La Commissione proporrà inoltre misure volte a rafforzare gli strumenti di convergenza in materia di vigilanza e a renderli più efficaci entro il quarto trimestre del 2025. Tuttavia la Commissione non è a conoscenza di casi in cui un EPAP che fornisce servizi ad aderenti e beneficiari in un determinato Stato membro si sia trasferito in un altro Stato membro al solo scopo di ottenere un imprecisato vantaggio normativo.

A orientare le misure politiche adottate saranno gli obiettivi dell'Unione del risparmio e degli investimenti. L'attenzione sarà rivolta a sostenere la diffusione delle pensioni complementari, creando nel contempo le condizioni affinché tale settore produca risultati migliori per i risparmiatori a lungo termine, e a migliorare la capacità dei fondi pensione di orientare i risparmi delle famiglie verso investimenti produttivi e innovativi.

Tuttavia in questa fase la Commissione non è in grado di assumere impegni precisi riguardo al contenuto specifico di eventuali proposte legislative. Qualsiasi proposta futura sarà esaminata con estrema attenzione e si baserà su una valutazione approfondita e su consultazioni con i portatori di interessi pertinenti.

Raccomandazione 3: riesaminare l'efficacia degli strumenti e dare la priorità a quelli con il maggiore impatto sulla convergenza in materia di vigilanza

L'EIOPA dovrebbe basarsi sulle valutazioni iniziali della direttiva EPAP II e riesaminare l'efficacia degli strumenti che utilizza al fine di individuare le lacune e dare la priorità agli strumenti più incisivi (compresi orientamenti, raccomandazioni e la procedura per violazione del diritto dell'Unione) nel suo lavoro futuro.

(Termine di attuazione: 2027)

La Commissione prende nota del fatto che questa raccomandazione è destinata all'EIOPA.

La Commissione è pronta a collaborare con l'EIOPA per facilitarne l'attuazione.

Raccomandazione 4: migliorare la valutazione dell'impatto dei rischi sistemici sugli enti pensionistici aziendali o professionali

Per migliorare la valutazione dei rischi sistemici per gli EPAP, l'EIOPA dovrebbe:

a) ove pertinente, riferire in merito agli impatti prodotti dai rischi sistemici e alle tendenze di mercato sui livelli di finanziamento e sulla capacità degli EPAP di generare rendimenti superiori all'inflazione, considerando gli orizzonti a lungo termine; e

b) far sì che le future prove di stress per il rischio climatico integrino ulteriori parametri ed ipotesi fondamentali per il settore (ad esempio, l'impatto dei rischi fisici e di un più alto livello di inflazione), che sono plausibili e sufficientemente gravi da valutare l'impatto dei rischi sistemici pertinenti sugli EPAP.

(Termine di attuazione: a) 2026 e b) per la prossima prova di stress per il rischio climatico)

La Commissione prende nota del fatto che questa raccomandazione è destinata all'EIOPA.

La Commissione è pronta a collaborare con l'EIOPA per facilitarne l'attuazione.

Raccomandazione 5: migliorare la trasparenza dei costi e dei rendimenti degli EPAP

L'EIOPA dovrebbe sistematicamente raccogliere, analizzare e pubblicare dati comparabili sui costi e sugli oneri, sui rendimenti passati e sui rischi in termini di costi/benefici per gli EPAP per tutti gli Stati membri.

(Termine di attuazione: 2026)

La Commissione prende nota del fatto che questa raccomandazione è destinata all'EIOPA.

La Commissione è pronta a collaborare con l'EIOPA per facilitarne l'attuazione.

Raccomandazione 6: aumentare la trasparenza sulle pensioni realizzando progressi riguardo ai sistemi di tracciamento delle pensioni e ai quadri sintetici delle pensioni

La Commissione dovrebbe migliorare la trasparenza dei dati sui *pension gap*, sia a livello individuale che nazionale, dando seguito alla sua azione sui sistemi di monitoraggio delle pensioni e sui quadri sintetici delle pensioni.

(Termine di attuazione: dicembre 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione riconosce l'importanza di migliorare la trasparenza e le informazioni sulle pensioni al fine di i) aiutare a prendere decisioni consapevoli e ii) garantire un maggiore ricorso alle pensioni complementari (anche da parte delle donne e dei giovani lavoratori) nonché migliori rendimenti a chi risparmia per la pensione in tutta l'UE. Per colmare i *pension gap* esistenti è fondamentale rafforzare l'accesso a dati pensionistici chiari e comparabili.

La Commissione formulerà pertanto una raccomandazione sull'utilizzo dei sistemi di tracciamento delle pensioni e sulle relative migliori pratiche entro il quarto trimestre del 2025. Tale raccomandazione incoraggerà lo sviluppo di strumenti in tal senso. Il servizio europeo di monitoraggio delle pensioni, dopo il positivo completamento della fase pilota nel 2022, è attualmente in fase di introduzione e continuerà a essere sviluppato sia come strumento fondamentale per fornire alle persone una panoramica completa dei loro diritti pensionistici nei diversi regimi e Stati membri, sia come polo di comunicazione sulle pensioni.

La Commissione riconosce i vantaggi dei quadri sintetici delle pensioni. Formulerà una raccomandazione al riguardo ed esaminerà nello specifico le modalità per colmare le lacune nei dati senza creare indebiti oneri amministrativi.

Parallelamente e nell'ambito delle revisioni della direttiva EPAP II e del regolamento PEPP, la Commissione valuterà le possibili modalità per integrare ulteriormente le misure di trasparenza al fine di garantire un quadro normativo semplificato e coerente per le pensioni complementari. Tale valutazione esaminerà come migliorare l'accesso ai pertinenti dati relativi alle pensioni complementari riducendo al minimo gli oneri amministrativi.

La Commissione continuerà a collaborare strettamente con gli Stati membri, l'EIOPA, le parti sociali e altri portatori di interessi pertinenti per portare avanti tali iniziative. Mantiene il suo impegno a garantire che i) gli attuali e futuri risparmiatori pensionistici abbiano accesso a informazioni chiare, affidabili e di facile comprensione e che ii) i responsabili politici dispongano dei dati di cui hanno bisogno per garantire l'adeguatezza e la sostenibilità delle pensioni in tutta l'UE.